

Il reportage

JOLANDA BUFALINI

IMVIATA A L'AQUILA

Lecco della risata degli affaristi intercettati, De Vito Piscicelli e Gagliardi, che, per dirla con Stefania Pezzopane «si sfregavano le mani», mentre a mani nude si scavava fra le macerie de l'Aquila, per tirare fuori i corpi, sperando di trovare ancora la vita, risuona il giorno dopo nel cratere, fra chi lavora sotto choc alla caserma di Coppito, fra la popolazione dispersa e divisa fra rabbia e gratitudine. Rabbia tanta perché, ragiona la presidente della Provincia «c'è un grande contrasto fra lo spirito di sacrificio, lo

Quelli che ridevano

Lettera aperta
del legale: quelle cose
non le abbiamo dette

sfuerzo unitario, i contributi onesti e professionali e quelle intercettazioni che mettono in evidenza una cosa: che questa perversione, questa disumanità, c'è gente che pensa di poter guadagnare, e tanto, sul terremoto e sul dolore».

Il dolore a l'Aquila lo incontri per strada, come nel caso di Ludovico Bruno: a Onna la sua casa è crollata seppellendo la madre Elisa di 76 anni, la moglie Giuseppina Zucaro di 53 e, tragedia nella tragedia, di Bernardino il figlio di 26 anni. In vita è rimasta solo la figlia più grande, sposata, che vive altrove. «Dicono: hai avuta salva la vita. Invece io dico: ho una condanna a vita. Il terremoto avrebbe potuto finire il suo lavoro e seppellire anche me. Sarebbe stato meglio». La rabbia, il rovello, di Ludovico è «che ci tranquillizzavano. Io non pretendo che facessero previsioni impossibili ma, se non ci avessero assicurato, affermando che per fortuna era uno sciame sismico, che non ci sarebbero state scosse pericolose, noi non saremmo restati in casa, non saremmo andati a dormire».

Stefania Pezzopane vuole risposte chiare su quella risata nella notte del terremoto, ha chiesto gli elenchi delle ditte al commissario straordinario Gianni Chiodi: «Appalti, subappalti e collegate». La risposta del presidente della Regione è stata «io non ce l'ho questo elenco». Risponde Stefania Pezzopane: «L'elenco lo ha Bertolaso ma al presidente della Regione ho ricordato che ora il commissario è lui».



L'Aquila macerie e dolore pochi giorni dopo il sisma

L'Aquila pretende trasparenza e legalità «Fate i nomi delle ditte»

La presidente Pezzopane chiede al commissario Chiodi gli elenchi delle imprese impegnate nella ricostruzione che risponde «non li ho» Ce li ha Bertolaso. Gianni Letta assicura: in Abruzzo nessuno specula

Richiesta rimasta inevasa. Gianni Letta era a l'Aquila, ieri, per i premi all'innovazione di Finmeccanica e per il contributo importante che il gruppo pubblico sta dando, avendo scelto di non fuggire come hanno fatto altri ma di ricostruire a l'Aquila l'Alenia Thales e la Selex crollate.

Anche Guido Bertolaso sarebbe dovuto arrivare per l'appuntamento di Finmeccanica ma, evidentemente, non era il giorno giusto per esporsi a

pubblico e giornalisti. Anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, del resto, si è sottratto alle domande, andando via prima della conferenza stampa.

Ha difeso dal palco, però, con forza il capo della Protezione civile: «Voi lo conoscete, non ha tradito gli aquilani». E riprendendo le parole del sindaco Cialente: «Anche io ho rabbrivito leggendo quelle frasi. Non un euro è andato e non un euro andrà a quelli

che hanno riso». Ma rimane inevasa la richiesta di trasparenza di Stefania Pezzopane. Letta si limita a dire che «gli speculatori non sono mai stati a l'Aquila».

E resta in piedi lo sconcerto per la determinazione ad andare avanti sulla Spa della Protezione civile. I ragazzi del centro sociale 3.32 lavorano alle iniziative del 18 febbraio a Roma, contro quella che Giovanni Lolli, deputato aquilano del Pd, definisce «il